



(Action = Reaction = Action)

(Reaction <-+> Action)

(Action + Reaction) x s = L (x 1) ovvero

Explodimetric Engine Power (Motore Esplodimetrico)

Dalla verifica del 3° P. della Fisica e con l'avvicendamento della Esplodimetria Genetica Applicata è apparsa la possibile praticabilità di recupero di quantità di Lavoro anche dalla Reazione della Azione, uguale e contraria, ipotizzando, non teorizzando, che sia anche possibile utilizzare lavoro dal rinculo del cannone di un qualsiasi impiego bellico o quello intercettabile sulla testata, fissa, di un motore a scoppio che "sorregge", respinge e "collabora" alla re-spinta del pistone, nel cilindro, che trascina o spinge l'albero a collo d'oca del motore in rotazione; a quanto ammonterebbe l'eventuale recupero di incremento, anche generico, del rendimento (non del ciclo termico) dell'operazione completa?

Ove fosse possibile quantificare l'incidenza energetica della concentrazione delle Forze organizzate operanti sulle testate fisse dei cilindri contenenti i pistoni, che sono le naturali riceventi della Reazione dello scoppio (combustione rapida del combustibile nei motori a ciclo termico), sarebbe possibile trasferire la Reazione stessa, ricevuta dalla testata fissa, su un pistone contrapposto, a contatto con quello considerato fra i quali esista una immediata camera di scoppio normalmente praticata fra la testata fissa del motore e quella mobile del pistone di traino dell'albero motore stesso, onde ottenere nell'istante, azione e reazione di spinta, o traino, contemporanei (l'uno, o entrambi, in "tiro" e l'altro, o entrambi, in "spinta"), comunque in grado di concentrare le due forze generatesi nelle due posizioni d'albero motore concomitanti la situazione di somma di entrambi i "Lavori" sullo stesso albero, fermo restando la quantificazione e il dispendio complessivo delle forze in atto, godibili in pari condizioni di assorbimento dai pistoni considerati e trasferiti all'albero (poi rotante).



Ma se i pistoni fossero 4 o 6 o più e l'accensione (avvio) dell'"Azione" fosse contemporanea su tutte le testate operative (all'istante, come un motore "stellare" multi pistoni concentrici e quindi con una sola camera di scoppio a forma sferica che li comprende tutti) che subissero tale azione nello stesso punto e con la stessa medesima intensità, quantità e volumetria quantistica uniformate alla reazione risultante di spostamento (o deformazione corrispondente), perché le risultanti lavorative dovrebbero continuare ad essere definite "Reazione"? La quale sarebbe comunque "ricevuta, gestita ed amministrata" dall'albero a collo d'oca utilizzato dal motore stesso che, trascinato in rotazione da tutti i pistoni, risulterebbe il mezzo abilitato ad eseguire gli spostamenti della praticabilità del Lavoro sostenibile che utilizzerebbe rendimenti applicativi di tutte le Forze considerate molto superiori a quelli ottenuti col consueto ciclo termico utilizzato attualmente nei motori a scoppio tradizionali, impiegando cinematismi combinati a biellismi espansi trascinatori o spingenti, in grado di subire e sopportare forze istantanee, talvolta violente, distribuite univocamente e contemporaneamente sulle teste di pistoni compatibili con la praticabilità di un'unica camera dedicata di esplosione, abilitata alla diffusione e ricevimento dell'unica Azione diffusa su tutte le "superfici di spinta" concomitante con le situazioni di Reazione diffuse sui biellismi collegati all'albero motore?!

Con l'Esplosimetria Genetica si verifica la perfetta concentrazione dell'Azione nelle posizioni di "raccolta" degli stimoli energetici per condurre la praticabilità dell'azione stessa a corrispondere alla medesima "reazione", di spinta e di lavoro finale in maniera "sfericamente completa" nella distribuzione della sommatoria ΣF delle Forze generate dalla reazione esplosometrica considerata e gestita a tal uopo, nella considerazione che tali forze risultano dimensionate, nel rispetto delle coordinate coerenti alla specie di emissione e alle causali degli stimoli, nelle maniere più compatibili a recuperi energetici (Lavoro) istantanei di intensità superiori di oltre 190 volte con l'uso di qualsiasi materiale esplodente anche di scadente attività operativa, rispetto a quelle ottenute con lo scoppio delle medesime quantità di combustibile all'interno delle rispettive camere di espansione di oggi ma a costi assolutamente ridimensionati.

Nei termini e formulazioni fisico-matematiche relative già consolidate è possibile determinare la praticabilità di un motore esplosometrico composto da un sistema multi cilindrico stellare i cui pistoni abbiano in comunanza operativa una sola e unica camera di esplosione ricavata dalla calotta della testata di

ciascun pistone il cui insieme si troverà precisamente compatto (con tutti i componenti l'agglomerato dai movimenti alternativi composto dalla totalità dei pistoni, posti all'estremo limite dei percorsi operativi di prelievo dell'"Azione") a costituire la camera sferica di esplosione, avvenuta la quale ogni pistone, all'interno del proprio cilindro, con proprio cinematismo a bielle e manovelle, spingerà o tirerà il proprio segmento di albero a collo d'oca, trascinando in rotazione tutto il sistema, con rendimenti utili fino all'85-88%; raffreddamenti, con l'utilizzo del calore di cogenerazione, e recupero di reflui polverosi di reazione sempre ad Ossigeno attivo, quindi senza rilascio in atmosfera e ambiente di CO_2 ed NO_x , verranno gestiti con sistemi forzati auto sovvenzionati dal sistema stesso e non saranno mai inquinanti o surriscaldanti ambientali.

In qualsiasi caso poi di sostenibilità alternative sarà possibile e successivamente obbligatorio elettrificare la gestione dell'utenza finale del circuito operativo del sistema che, a fronte di consumi 5 volte ridotti rispetto ai combustibili, avrà costi ancora più remunerativi e vantaggiosi a causa del mancato acquisto sui Mercati della materia prima di consumo, auto fabbricata.

La sperimentazione di tale ipotesi, affrancata dalla Regola della "3° Opinione" della Fisica tradizionale che comprime l'indotto propedeutico ad una mera considerazione univocamente concepita e consolidata in mancanza di oggettive disquisizioni coerentemente applicate alla effettiva logica della generazione di Lavoro Gestito con la sostenibilità della "pratica congenita" derivata dalla verifica e sperimentazione delle ipotesi, è stata già avviata con interesse, sostenuta dalle necessità energetiche, climatiche e di sviluppo.

Dalla Ricerca
Paolo Canevese